



MA CORSINI FRENA

Buontempo a Corviale: «Demolire per ricostruire»

di TIZIANA LAPELOSA

L'assessore regionale torna alla carica: il Serpentone va demolito e ricostruito. Ma il suo omologo capitolino, Corsini, frena.

servizio a pagina 51

Il serpentone da trasformare

Ruspe anche a Corviale. Anzi no

Buontempo pensa ad una città giardino con ville e laghetto. Corsini: «Non è detto che funzioni»

■ ■ ■ TIZIANA LAPELOSA

■ ■ ■ Un laghetto, che fa sempre tanto chic, gli alberelli intorno, le panchine che affacciano sull'acqua; qualche negozio per non ridurre il quartiere ad un dormitorio, ma nemmeno ad un'area di serie B; detriti "nascosti" nelle colline; un polo culturale. Così, nelle intenzioni di Teodoro Buontempo, assessore regionale alla Casa, si potrebbe trasformare Corviale da quartiere dormitorio, e degradato, a quartiere di tendenza e all'avanguardia, nel quale vivere potrebbe diventare trasformarsi in un piacere. Ma, avverte lo stesso assessore, bisogna «riflettere» prima di prendere qualsiasi decisione e buttare giù la prima pietra. Se l'obiettivo, quindi, è quello di demolire per ricostruire, meglio farlo per gradi. Magari prima costruendo delle villette, poi demolendo altrettanti appartamenti del "serpentone" fino a trasformare uno dei quartieri simbolo del fallimento dell'architettura in una funzionale e gradevole città-giardino.

La "nuova" Corviale secondo Buontempo è stata ridisegnata ieri nel corso del convegno "Corviale tra demolizione e trasformazione. Un progetto nel rispetto di chi vi abita". Soltanto che "chi vi abita" non è stato invitato a partecipare ai lavori. «Buontempo aveva promesso di venire a Corviale ad incontrarci e sono 5 mesi che lo aspettiamo. Aveva scritto che

avrebbe fatto un "progetto nel rispetto di chi ci abita" e non ci hai nemmeno invitati come cittadini», la denuncia del Comitato inquilini di Corviale e del Coordinamento Corviale Domani. E ancora: Buontempo «non ha messo in Bilancio un euro per la demolizione e la ristrutturazione del palazzo». Anzi, «ha bloccato i 6 milioni necessari per ristrutturare i quarti e quinti piani del palazzo Ater per dare 120 alloggi alle famiglie che ne hanno diritto e che aspettano da oltre 15 anni». Semplice la risposta all'interrogativo: meglio riflettere, e capire come risollevare Corviale, prima di spendere i soldi. Da qui il blocco dei fondi regionali.

Buontempo, dunque, già la immagina la "sua" città-giardino al punto da ipotizzare ad un bando internazionale per ridisegnare il quartiere («Non voglio archistar, ma un buon progetto»), e a finanziamenti che coinvolgano Regione, Provincia, Campidoglio e privati. Il Serpentone di Buontempo, però, non piace né agli architetti

né all'assessore capitolino all'Urbanistica, Marco Corsini. «Non è necessario demolire Corviale, possono anche essere effettuate modifiche parziali», quindi «prima di arrivare a soluzioni estreme e iconoclaste è bene verificare ipotesi di trasformazione parziale». Demoli-

re e ricostruire «non significa automaticamente migliorare il tessuto sociale», dice Corsini, per questo serve riflettere prima di decidere sul futuro delle 1200 famiglie che attualmente vivono a Corviale. Gli architetti

di Valle Giulia, dal canto loro, propongono di riqualificare gli alloggi creando dei doppi affacci ed evitando di avere un ballatoio comune.

